

i miei concittadini elettori, che Domenica scorsa mi onorarono dei loro voti.

Essi, non paghi di avermi mantenuto il mandato per oltre venti anni non interrotto, nella solenne circostanza della nomina dell'intero Consiglio mi hanno rieleto con una votazione che ricorderò sempre con riconoscenza.

Se al difetto di meriti e di dottrina può supplire il buon volere, questo adoprero con maggior impegno nel fare modestamente il dover mio, lieto di unire l'intento all'opera di egregi colleghi, per la prosperità del nostro carissimo paese. — Rendo grazie indistintamente al signor direttore per l'ospitalità che vorrà accordare a questo poche righe, e mi onoro di profferirmi con tutta stima della S. V.

Diretissimo  
LUIGI LUPI DI MOIRANO.

### IL MIO RAPPORTO

**Teatro Daga** — Sciolgo la promessa fatta nell'ultimo numero, ed eccovi la relazione del *Teatro Daga*.

Vi agiscono gli stessi artisti del *Faust*, solo le donne sono cambiate, per cui reputando inutile il ripetervi quanto già vi dissi dei primi, favorevolmente non a tutti, vi parlo delle signore.

La signorina *Franchina Padella*, prima donna soprano, interpreta egregiamente il carattere di *Edmonda*. Ha voce estesa, intonata, canta con passione e sentimento, ed è facile nel passaggio di registro. Possiede nell'ultima scena, sicura e castigate tanto da farci credere una provenza artista nella drammatica, anziché una debuttante.

La signorina *De-La-Croix*, contraltista, dalla voce incantevole, pastosa, vellutata, di timbro aggradevole e flessibile, s'invoca molto del cantare che rappresenta e lo rende essa bene ha bellissimi suoni e dei bassi robusti, addirittura baritonali.

Tanto per la signorina *Franchina*, che per la signorina *De-La-Croix* è questo il loro debutto, né davvero poteva essere più felice e le parlo la vostra simpatia da loro desunta nel nostro intelligente pubblico, il quale ogni sera le applaude e rievoca, chiamandole sovente agli onori della ribalta.

La celebre cantante signora *Colletti*, loro mezzosoprano, può davvero andare superba d'aver fatto in una sola volta due così distinte carriere, desolando al più alto onore del palcoscenico, e la misura uguale cui vi essa pare orgogliosa d'aver potuto dare loro il benemerito d'artista.

Sublime le distinte signorine anche un mio modesto applauso, non disgiunto dall'augurio di una splendida carriera, che sono certo non mancheranno di percuotere.

Nella decima rappresentazione del *Faust* ebbe luogo Mercoledì la beneficenza del bravo basso signor *Bugneri Callani*, alla quale assisteva un pubblico scelto ed abbastanza numeroso.

Il singolare artista in solenne al suo apparire da un fragoroso applauso e dopo l'aria del *Funerale*, che cantò egregiamente, gli vennero offerti diversi mazzi di

fiori, una corona, sonetti e graziosi doni di valore.

Dopo il secondo atto la signorina *Emilia Pavodi* cantò la graziosa romanza del *Gastaldon: Ti vorrei rapir*, e meritatamente fu molto applaudita.

Egregiamente pure, dopo il 3. atto, venne dalla massa corale cantato il coro del *Nabucco: Va pensiero*, ciò che le valse vivi applausi.

In conclusione, fu una vera serata riuscita, e me ne rallegro col signor *Colletti*, al quale di cuore auguro una brillante carriera.

Martedì p. v. avrà la sua serata d'onore la signorina *Franchina*, il che mi fa certo che numeroso sarà il concorso ed abbondanti gli applausi.

**Politeama Senese** — Questa sera andrà in scena la nuova opera per Acqui, *Le Edicole di Sordani*, che, sono certo incontrerà anche il gusto del nostro pubblico, il quale correrà numeroso ad applaudire i bravi artisti e le magiche note di *Ugolino*.

**Salone del Saggi** — Anche qui le feste si succedono e si rassomigliano. Tutte animatissime e piene di brio.

Ieri sera la *compagnia* artistica del *Politeama* diede nel salone il *Sordani di Sordani*, il quale fruttò molti applausi ai cantanti ed un discreto incasso al signor *Terra*.



## Gazzetta CIRCONDARIO

**Il Saggi** — *Dono di Sordani* — Fra le molte piaghe che affliggono l'amministrazione di questo comune, una ve n'ha per la quale già fanno delle lagnanze ma sempre invano. Abbiamo un campo comunale che contornando il verde scivolo, si permette di portare il fieno a due bande invece dello scioglimento in graminia campese. Non può frequentare caffè ed assere ed egli sul gran parte del giorno al Caffè della Stazione. — Invece di servire al pubblico, egli pare addebiato al servizio particolare del sindaco che segue quasi sempre, quando non va a caccia. Naturalmente questo non è il migliore modo di fare la guardia alla campagna.

Si fa appello alla serenità ed energia dell'ill. signor *Sordani-Frediano* perché provveda in proposito.

È non sarebbe peggio nel fatto se l'amministrazione volesse anche ordinare un'inchiesta sulle spese fatte onde mettere in ordine l'opera della pulizia delle scorse scorse come se si già fatta istanza *quasi ad hoc*.

Delle elezioni fatte ieri è meglio non parlare, tanto che posso in opera per la tradizione il partito del sindaco, che volle escludere dal governo degli sulla voce ad ammantarsi di gente nulla, che in tema di amministrazione ne sa una zero.

È stato però bello il fiasco del consigliere assessore dimissionario.

Un Brunese.

### POLEMICA ARTISTICA

Riceviamo e pubblichiamo per debito di imparzialità:

Milano, 26 Luglio 1886.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

A rettifica e confutazione della dichiarazione del signor G. Baratti ex impresario pubblicata nel N. 56 del pregiato periodico da lei degnamente diretto, che mi riguarda personalmente, la pregherei di voler pubblicare quanto segue:

I. Che io mi sono scritturato coll'impresario signor Domenico Della Porta, senza il concorso del signor Baratti, il quale è intervenuto soltanto dopo l'arrivo in Acqui per garantire la restituzione delle somme che io anticipai per puro favore all'impresa, dietro affermazione che altrimenti questa non avrebbe avuto i mezzi di ritirare dalla ferrovia lo spartito del *Faust*, gravato di assegno.

II. Che la prima violazione del mio contratto da parte dell'impresa avvenne col ritardo frapposto alla partenza da Milano, fissata pel 6 Giugno dovendo i miei impegni finire col 25 corrente.

III. Che arrivata in Acqui, tale fu la constatata deficienza delle masse scritturate dall'impresa da suscitare le più vivaci proteste da parte della compagnia di canto e specialmente del basso signor *Colletti*, e da determinare la prima donna contratto a sciogliersi immediatamente.

IV. Che vedendo come l'impresa non mantenesse l'impegno preso di rimediare a queste condizioni di cose, e non per altri motivi, ho preferito sciogliermi dal contratto, riservandomi di ripetere anche nelle vie giudiziali le somme anticipate all'impresa, e per una parte delle quali tengo garantito il signor Baratti come da confessi rilasciandomi.

V. Che non mi sarei avventurato al debutto del *Faust* senza l'approvazione del mio distinto maestro signor *Sebastiano Bonomi*, e senza essere stato incoraggiato dagli esimi artisti che dovevano cantare con me. Nessuno aveva né direzione, né impresa né provvidenza, ed anzi alle prove fui dagli assistenti ripetutamente applaudito, e l'impresa stessa ha interposto persone per dissuadermi dallo sciogliermi.

Ringraziandola del favore ho l'onore di riverirla distintamente, pregandola

di Lei *Sebastiano Bonomi*  
ROSOLINA WAGER



**Stabilimento Ternate** — A tal punto sono dagli egregi maestri *Penengo* e *Pellissina*, nel salone dello stabilimento ternate, non assisteva quel numero pubblico che avremmo desiderato, e che i due distanti concorrenti e quelli che ad essi presero il loro concorso, si meritavano.

Il concorso procedeva numera benissimo tra gli applausi della scelta udienza, il quale ebbe campo di apprezzare la valenza ben conosciuta dei maestri *Penengo*, *Pellissina*, e *Pitanni*. Molti applausi ed assai unanime vennero tributati ad una generale benemerita, la signorina *Bouquet*, la quale con molta grazia e spiegando uno squisito sentimento